Anno 1872. Roma - Domenica, 10 Marzo Num. 70.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 695 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Casanova-Coccagna in data 30 ottobre 1871,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Casanova-Coccagna, nella provincia di Caserta, è autorizzato ad assumere la nuova denominazione di *Casagiove*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 17 febbraio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. 699 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli stipendi ed assegni annessi agli infraindicati insegnamenti e cariche nell'Istituto tecnico di Terni sono fissati come segue:

Presidenza	L.	300
Matematiche, meccanica elementare e disegno topografico	»	2,200
Lettere italiane	»	2,000
Fisica e chimica generale ed applicata e storia naturale	»	1,800
Meccanica applicata, costruzioni e disegni relativi	»	1,800
Geometria descrittiva, disegno relativo e disegno ornamentale	»	1,660
Lingua inglese e francese	»	1,500
Storia e geografia	»	800
	L.	12,000

Art. 2. Tali stipendi ed assegni decorreranno dal 1° febbraio 1872, ed alla spesa relativa sarà provveduto colle somme stanziate al capitolo corrispondente del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, esercizio 1872 - *Istituti tecnici di marina mercantile e Scuole speciali.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Il N. 702 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Culagna in data 17 maggio 1871,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Culagna, nella provincia di Reggio nell'Emilia, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Collagna*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

S. M. si è degnata nominare nell'ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreti del 14 gennaio 1872:

A cavaliere:

Cunietti cav. Leopoldo, capo ragioniere nella amministrazione del fondo per il Culto;

Spinucci cav. Paolo, capo sezione id.;

De Luca cav. Leopoldo, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Napoli;

Pasqualoni cav. Giovanni, presidente del tribunale di commercio di Napoli;

Bongiovanni Francesco, vicepresidente reggente il tribunale civile e correzionale di Mondovì;

Brizio Angelo, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Torino;

Soardi Massimo, giudice istruttore del tribunale id. id.;

Murialdo Carlo, sostituto procuratore del Re al tribunale id. id.;

De May Delfino, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Bologna;

Avitabile Orazio, giudice istruttore del tribunale civile e correzionale di Reggio di Calabria;

Di Jorio Angelo, id. id. di Aquila;

Argento Giovanni, giudice del tribunale di commercio di Genova;

Mazza Simone, id. di Milano;

Ancona Giuseppe, giudice supplente id.;

Petrini Gaetano, giudice del tribunale civile e correzionale di Perugia;

Sperandi Pasquale, id. di Aquila;

Bondanino Antonio, giudice supplente del tribunale di commercio di Genova;

Odetti Giuseppe, id. id.;

Boch Michele, giudice del tribunale di commercio di Torino;

Dupré Luigi, id. id.;

D'Ettore Giuseppe, avvocato in Napoli;

Cervellero Giuseppe, pretore del mandamento, sezione Borgonuovo, di Torino;

Negri avv. Giuseppe, conciliatore del comune di Novara;

Corazzini Odoardo, id. di Firenze, 1° mandamento;

Durante Gio. Battista, id. id. 2° mandamento;

Cantini cav. Antonio, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Firenze;

Masi Alessandro Achille, giudice del tribunale civile e correzionale di Bologna;

Giordano cav. Francesco Enrico, id. di Napoli.

Elenco di nomine e disposizioni fatte da S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra durante il mese di gennaio 1872:

Con RR. decreti del 4 gennaio 1872:

Natoli di Scaliti barone Giacomo, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Villa Luigi, capitano dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Stabile cav. Vincenzo, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo,

Brunetti Giovanni, id. id. id.,

Morandi de Rizzoni cav. Luigi, luogotenente id. id., richiamati in attività di servizio nell'arma stessa;

Frau cav. Salvatore, capitano del corpo dei carabinieri Reali in aspettativa per riduzione di corpo,

Bonelli-Bocca Pietro, id. id. id.,

Della Corte nobile Alfonso, luogotenente id. id.,

Bocca Valentino, id. id. id., richiamati in attività di servizio nel corpo stesso;

Fardella cav. Giovanni, luogotenente nel corpo dei carabinieri Reali,

Loretto Antonino, id. id., promossi al grado di capitano nel corpo stesso;

Bettati Napoleone, maresciallo d'alloggio nel corpo dei carabinieri Reali,

Peru Pietro, id. id.,

Pons Michele, id. id.,

Bertolozzi Mario, id. id.,

Cuniolo Pietro, id. id., promossi al grado di sottotenente nel corpo stesso;

Gerosa Cesare, luogotenente nel 34° reggimento di fanteria,

Caneva Edoardo, luogotenente nel 5° reggimento bersaglieri, traferiti col loro grado nel corpo dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti del 14 gennaio 1872:

Spini conte Vincenzo, luogotenente colonnello nell'arma di cavalleria, nominato comandante il 19° reggimento di cavalleria (Guide);

Massi Vincenzo, veterinario in 2° nel corpo veterinario militare, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Mugnai Pasquale, luogotenente del corpo dei carabinieri Reali in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nel corpo stesso;

Cerboni Giovanni, luogotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio,

Carcano nobile Giulio, luogotenente del corpo dei carabinieri Reali in aspettativa come sopra, collocati in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1872:

Costantin Pellegrino, sottotenente nel corpo dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Roda Giuseppe, luogotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 21 gennaio 1872:

Dzierbischi Sigismondo, capitano nel corpo dei carabinieri Reali, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Casetta Giuseppe, maresciallo d'alloggio del corpo dei carabinieri Reali in ritiro, confertogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme;

Parrini cav. Casimiro, capitano del corpo dei carabinieri Reali, in aspettativa per riduzione di corpo,

Grotti Narciso, id., id., richiamati in attività di servizio nel corpo stesso.

Con RR. decreti del 25 gennaio 1872:

Cerboni Giovanni, luogotenente dell'arma di cavalleria, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Goguet 1° Matteo, maresciallo d'alloggio del corpo dei carabinieri Reali in ritiro, confertogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme;

Lamberti Edoardo, veterinario in 2° del corpo veterinario militare, in aspettativa per riduzione di corpo,

Tagliabue Egidio, veterinario aggiunto, id., richiamati in attività di servizio nel corpo stesso;

Abbate Carlo,

Maritano Giacomo,

Grattarola Giuseppe, veterinari in 2° nel corpo veterinario militare, promossi a veterinari in 1° nel corpo stesso.

Con RR. decreti del 28 gennaio 1872:

Lamazza Nicola, veterinario in 2° del corpo veterinario militare, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nel corpo stesso;

Tagliabue Egidio, veterinario aggiunto nel corpo veterinario militare, promosso veterinario in 2° nel corpo stesso;

Solimbergo Andrea, sottotenente nelle compagnie del treno d'artiglieria, trasferto col suo grado nell'arma di cavalleria.

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto 20 settembre 1871:

Calvino cav. prof. Salvatore, è nominato Regio provveditore agli studi per la provincia di Lecce.

Con RR. decreti 23 settembre 1871:

Paysio Ignazio, prof. titolare nel R. liceo di Belluno per la filosofia, è trasferito allo stesso ufficio nel R. liceo di Treviso;

Danelli Giovanni, prof. titolare di 3ª classe per l'insegnamento delle lettere italiane nel liceo ginnasiale di Monteleone, è trasferito allo stesso ufficio nel liceo ginnasiale di Teramo.

Con RR. decreti 23 ottobre 1871:

Protonotari cav. Francesco, prof. ordinario di economia politica nella R. Università di Pisa, è nominato prof. ordinario della stessa cattedra nella R. Università di Roma;

Torrigiani comm. Pietro, id. id. id. di Parma, id. id. id. di Pisa.

Con R. decreto 5 novembre 1871:

Tamberlicchi cav. Tommaso, già professore di patologia veterinaria nell'Università di Roma, è reintegrato nei suoi diritti di professore e chiamato a dar l'insegnamento di chirurgia e clinica veterinaria nell'Università medesima.

Con RR. decreti 14 novembre 1871:

Morro comm. Giuseppe, prof. ordinario di procedura civile ed ordinamento giudiziario nella R. Università di Genova, è confermato per un triennio nell'ufficio di preside della facoltà di giurisprudenza ivi;

Raisini cav. Guglielmo, prof. ordinario di istituzioni di diritto romano nella R. Università di Modena, id. id. id. ivi;

Bianchi cav. Francesco, prof. ordinario di Codice civile nella R. Università di Parma, id. id. id. ivi;

Brugnatelli cav. Tullio, prof. ordinario di chimica generale nella R. Università di Pavia, id. id. della facoltà fisico-matematica ivi.

Con RR. decreti 15 novembre 1871:

Regnoli cav. Oreste, prof. ordinario di Codice civile patrio, è nominato, per un triennio, preside della facoltà giuridica nella R. Università di Bologna;

Ercolani conte comm. Giambattista, prof. ordinario di instituzione di veterinaria e di chimica zoojatrica, è nominato, per un triennio, preside della facoltà medico-chirurgica ivi;

Pellicioni dott. Gaetano, prof. ordinario di letteratura greca, è nominato, per un triennio, preside della facoltà filosofica letteraria ivi;

Capellini comm. Giovanni, è confermato nell'ufficio di preside della facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, id., ivi;

Galluzzi Giuseppe, prof. ordinario di istituzioni di diritto canonico nella R. Università di Roma, è nominato preside della facoltà giuridica nell'Università medesima.

Con RR. decreti 22 novembre 1871:

Isnardi cav. Lazzaro, ispettore scolastico del circondario di Piacenza, è trasferito all'ispettorato di Arezzo;

Gardella cav. Giovanni Nepomuceno, è richiamato ai suoi uffici di professore ordinario di chimica farmaceutica e di tossicologia e di direttore del relativo gabinetto della scuola di farmacia nella R. Università di Genova;

Bruno Severino, prof. titolare di lettere italiane nel R. liceo di Ferrara, è, in seguito a sua domanda per motivi di famiglia, collocato in aspettativa.

Con R. decreto 26 novembre 1871:

Sbano prof. Corrado, titolare della 5ª classe nel R. ginnasio di Noto, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per comprovata infermità.

Con R. decreto 3 dicembre 1871:

Vallada cav. Domenico, direttore e professore nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli, è nominato agli stessi uffici nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con R. decreto 4 febbraio 1872:

Fabiani Osvaldo, avente i requisiti richiesti

APPENDICE

(10)

DOPO L'ULTIMO CAPITOLO

e

LE TRACCIE DI UN ROMANZO

(DAL TEDESCO)

(*Continuazione* — Vedi num. 67)

La giovinetta, vivamente commossa, rimase immobile, mancandole la forza di proseguire. Ma ben tosto una nuova sorpresa venne ad accrescere il suo turbamento, e fu l'incontro su quel pianerottolo della persona la cui voce l'aveva tanto commossa e nella quale riconobbe il pittore Regnier. Poichè il tornar indietro sarebbe stato una fuga ridicola e senza motivo, Aldegonda procurò di ricomporsi tosto, e passando dinanzi a Regnier che si levò il cappello guardandola tutto meravigliato, gli restituì il saluto, e tirò avanti.

Il giovine pittore la seguì con uno sguardo esprimente la più alta sorpresa, finchè anche la piccola piuma che guerniva il cappello di Aldegonda scomparve; poi invece di salire allo studio a prendervi qualcosa che vi aveva dimenticato e che tornava allora a dimenticare, ritornò in fretta nella cucina ove la stizzosa vecchia continuava il discorso colla Maddalena che la stava ascoltando con impazienza, e domandò con sollecitudine se non avessero veduto una giovine signora, e che cosa era venuta a fare in quella casa, e dove era andata. Maddalena accennò di sì colla testa aggiungendo: E dove volete che sia andata con quella sua aria da gran dama? Certamente dal signor Lambert che ritratta soltanto delle principesse.

— Da Lambert? Potrebbe anche darsi; questo briccone è stregato. E senz'altro salì in fretta al piano superiore, ov'era lo studio dell'amico senza avvedersi delle risa sgangherate di Maddalena che avea voluto pigliarsi giuoco di lui.

Lambert era, secondo l'unanime parere dei suoi amici e colleghi, un sornione, impastato di albagia e di mistero. Un cartellino sulla sua porta avvisava che egli non era visibile che due giorni della settimana, il lunedì ed il giovedì, dalle 12 all'1, e che bisognava bussare tre volte. Nella porta aveva praticato un piccolo foro invisibile dal di fuori, dal quale egli poteva scorgere le persone che venivano da lui, e pigliare le sue precauzioni; perchè faceva un mistero a tutti, soprattutto ai colleghi, di quel che stava dipingendo, e quando ammetteva qualcheduno di loro nel suo studio, mostravasi sempre occupato a tirar giù qualche schizzo di nessuna importanza: i suoi modi avevano sempre alcunchè di repulsivo e di sarcastico; ed era un diletto per lui il poter fare una burla maliziosa a qualcuno, purchè non temesse d'essere scoperto; e potesse quindi pigliarsi il gusto d'esprimere il suo dispiacere a chi n'era vittima, con qualche frase ironica e maligna.

Regnier bussò alla porta col segnale che era tra loro convenuto, la porta si schiuse, e comparve Lambert che disse con una faccia ingrugnata:

— Oh! che cosa vuoi a quest'ora? Perchè vieni a disturbare chi lavora, invece di fare tu altrettanto?

— Lascia andar le prediche, rispose il giovane, ti do la mia parola che non intendo fermarmi che pochi istanti.

E si spinse dentro quasi a forza, nello studio.

— Orsù, che vuoi? domandò seccamente Lambert.

— Non è stata qui da te una signora?

— Puh!... una signora!... ebbene sì, giacchè ti piace chiamar quella persona, una signora.

— Insomma, una signora, ed una bellissima signora.

— Ah! ah! replicò Lambert, vedo che la cosa ti sta proprio a cuore. Sì, caro amico — continuò ridendo e accarezzandosi la barba già grigia, coll'asticciuola del pennello che teneva in mano — noi pure abbiamo le nostre interessanti e graziose conoscenze.

— Essa è una forestiera. Le fai forse il ritratto?

Siccome Lambert non sapeva quel che avrebbe fatto più dispetto al suo amico, se il dirgli cioè che faceva il ritratto alla forestiera, od il lasciargli sospettare qualchecos'altro, si contentò di alzare le spalle e rispondere:

— Mio caro, ognuno ha i suoi piccoli segreti, e siccome io non cerco mai di conoscere i tuoi, potresti tu pure fare altrettanto e lasciarmi in pace; tanto più ora che ho molto lavoro. Il tempo è denaro; ecco un bellissimo proverbio, della cui verità, tu non mi sembri molto convinto.

— Parla schietto una volta e che il diavolo ti porti! — gridò Regnier impazientito, mettendogli sotto gli occhi una fotografia. — Dimmi se è questa la signora che è stata da te stamane.

— Non ho nessun motivo per negarlo.

— E tu le fai il ritratto?

— No. Ella venne ad offrirmisi per modello.

Lambert non stette guari a capire che più della gelosia di mestiere qualche segreto motivo spingeva Regnier a fargli quelle insistenti domande, ma fingendo accorgersi di nulla, godeva maliziosamente tra sè nel vedere il povero Arturo mutar colore alle sue parole, tremare convulsivamente, mostrare i segni di acutissimo dolore. Ad un tratto Regnier si scosse, si guardò intorno, si mise il cappello in testa, e dopo un brevissimo — Grazie! — si slanciò fuori della porta, discese le scale a precipizio, ed uscì da quella casa senza sapere cosa si facesse. Egli era talmente fuori di sè che nello svoltare una cantonata, urtò con tanta violenza contro un individuo che gli veniva incontro, che quasi lo faceva stramazzare.

— Domando mille scuse!...

— Val meglio il fare attenzione! Quando si è ciechi non si corre così all'impazzata!...

— Pazzo e cieco! gridò il giovine pittore voltandosi incollerito... — Ah! sei tu? proseguì calmandosi subitamente, ero talmente preoccupato...

— Dovevi esserlo in fede mia, rispose ridendo il signor Schellenberg; se io non mi fossi trovato qui, saldo come una roccia, a fermarti a mezzo della tua corsa sfrenata, chi sa dove saresti andato a finire. È forse l'appetito che ti fa correre a questo modo? Vieni adunque, andiamo a far colazione qui vicino al *Capro Azzurro*. Vi è nel giardino un magnifico pergolato coperto di sambuco, che sembra proprio invitare a riposarsi alla sua ombra.

Dopo un po' di resistenza Regnier finì per accondiscendere alle sollecitazioni del fotografo e si lasciò condurre al pergolato del *Capro Azzurro*.

Il signor Schellenberg, inspirato dall'odor di primavera, vuotato un bicchier di birra, prese a declamare certi versi latini che dovevano essere una traduzione di Anacreonte.

Arturo lo contemplava tristamente; ma dopo un secondo bicchier di birra sentì sciogliersi lo scilinguagnolo e disse:

— Questi versi messi in prosa significano che noi siamo i grandi asini a darci fastidio per prolungarci la vita fra mille stenti, fatiche, e mille disgusti per andarsene poi stanchi e trafelati a concimare le ortiche. Non sarebbe forse meglio rotolare addirittura a piè pari dalla gioventù nell'eternità, piuttosto che esser trabalzati da uno in altro disinganno? È gran peccato che io non sia nato ricco e potente, chè mi sarei fatto fare un nappo gigantesco scavato nel granito e grande come un piccolo lago; vi avrei fatto piantare intorno dei rami di sambuco, e riempiutolo di vino prelibato mi sarei gettato dentro a nuotare finchè vinto da una dolce ebbrezza sarei andato in fondo, passando così senza accorgermene da quelle soavissime onde ad un mondo migliore.

— Eccoti di nuovo alle tue solite stranezze. Andiamo via, non ti vergogni di queste brutte fantasie? Che ti è avvenuto?

— Una cosa da poco, anzi da nulla, un nuovo disinganno! La padrona di casa, ove tengo lo studio, m'ha dato licenza perchè non posso pagare, così non potrò più aver Maddalena per modello. Per giunta oggi ho riveduto quella signora dell'altro giorno....

— A proposito bada a star in guardia perchè ho saputo che essa è... insomma è una donna altamente pericolosa.

— Lambert aveva dunque ragione! sclamò il pittore.

— La conosce egli forse?

— Così mi disse, ma tu che cosa sai sul suo conto?

— Nulla di buono, ma ho promesso di dir nulla. Più tardi saprai tutto.

— Del resto, ti credo benissimo, e sono certo che anche Lambert ha detto il vero. Ma vedi, gridò strappandosi i capelli, se non sono proprio perseguitato dalla sorte! Tu sai se io ebbi mai altra cura all'infuori della mia arte. Ma ecco che mi appare quella giovine donna.... e quando credo a un raggio di felicità trovo che è..

— Un demonio, te lo dico io Arturo — mormorò il fotografo intento a cavar fuori due fogliolinc che erano cadute nel suo bicchiere — un vero demonio. Ma beviamo, e dimentichiamo tutto!

(*Continua*)

dalla legge organica giudiziaria, è nominato conciliatore del comune di Paularo (Tolmezzo);

Raber Gio. Battista, id., id. di Coneglians id.;

Micoli Antonio, id., id. di Ovaro id.;

Polorica Giovanni, id., id. di Villa Santina, id.;

Santi Angelo, id., id. di Murano (Venezia);

Bosco Giovanni Battista, id., id. di Spinea id.;

Moretti Giovanni Battista, id., id. di Treppo Grande (Udine);

Ghetti Carlo, id., id. di Pieve di Soligo in luogo di Bernardi Giuseppe dimissionario;

Zangheratti Giovanni, id. di Stienta (Rovigo) id. id. di Chiavicatti Antonio id.;

Agostini Francesco, id., id. di Susegana id. id. di Franceschi Antonio, id.;

Chiarel Giovanni Benedetto, id. di Revine Lago id. id. di Grava Giacomo id.;

Miotti Giuseppe, conciliatore del comune di Treppo Grande (Udine), dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Con R. decreto 20 febbraio 1872:

Manni avv. Luigi, avente i requisiti richiesti dalla legge organica giudiziaria, nominato conciliatore del comune Gradoli (Viterbo) in luogo di Muzi Giuseppe dimissionario;

Vascellari Giuseppe, id., id. di Conegliano id. di Favero D. Luigi id.;

Pesci Luigi, id., id. di Lubriano (Viterbo);

Ferracini Teodoro, id, id. di Santa Maria di Sala (Venezia);

Bressan Antonio, id., id. di Gosaldo (Belluno);

Mioni Giovanni, id., id. di Dolo (Venezia);

Donadelli Pietro, id., id. di Vigasio (Verona);

Giunti Ferdinando, id., id. di Civitacastellana (Viterbo);

Turri Domenico, conciliatore del comune di Villanova del Ghebbo (Rovigo), non entrato in carica in tempo utile, nuovamente nominato conciliatore del comune medesimo;

Selvi Silverio, id. di Latera (Viterbo), id.;

Agostini dottor Antonio, id. di Urbana (Este), idem;

Mancini Girolamo, id. di Cerveteri (Civitavecchia), id.

Ai nomi dei signori componenti la Commissione consultiva degli istituti di previdenza e di lavoro firmati alla *Relazione sulla proposta di un'inchiesta sulle classi operaie in Italia*, deve essere aggiunto quello del commendatore Fedele Lampertico, membro della stessa Commissione.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto vacante di professore degli elementi di figura nella R. Accademia di belle arti di Venezia, collo stipendio annuo di lire 2592 45. — Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ministero le loro domande corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Attestato anagrafico del domicilio attuale;

c) Prove degli studi artistici e letterari percorsi, de' premi ottenuti, delle opere eseguite e degli eventuali servigi prestati;

d) Saggi recenti del modo di disegnare del concorrente, i quali portino attestazioni scritte d'ufficio pubblico artistico, di essere stati da lui eseguiti.

Il concorrente ha facoltà di aggiungere tutti quei maggiori titoli che possano favorire la sua domanda.

Il termine utile alla presentazione delle domande spirerà il 15 aprile prossimo.

Roma, addì 21 febbraio 1872.

Il Direttore della 2ª Divisione
G. Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 per 0[0 presso questa Direzione Generale.

N. 7335, Marianangioli Maria fu Massimiliano, nubile, domiciliata in Firenze, per L. 250, allegandosi l'identità della sopranominata persona con quella di Marinangioli Maria fu Massimiliano.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo alcuna opposizione, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 13 febbraio 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 per 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli.

N. 12194, De Feo Fortunato fu Baldassarre, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della soprannominata persona con quella di De Feo Fortunata fu Baldassare moglie di Francesco Sagrestano.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo alcuna opposizione, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 27 gennaio 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

SUL RICOLTO DELLE BARBABIETOLE
e sulla produzione dello zucchero in Germania

Rapporto del Regio Console d'Italia a Stettino
(Dicembre 1871).

L'ultimo raccolto ha di nuovo evidentemente provato che tutte le opinioni emesse anteriormente sulla probabile produzione agricola non sono che ipotesi alle quali non si può annettere che un valore molto dubbio. Al cominciamento del raccolto dei cereali si credeva che esso raggiungerebbe, almeno per le specie principali, la media; questa opinione non fu tuttavia confermata dai resultati della battitura, in guisa che il ricolto non ha potuto essere classificato che fra i mediocri. Quanto alle barbabietole, i resultati definitivi furono anche assai più deplorevoli. Non si nutrivano, è vero, grandi speranze a questo riguardo. L'inverno rigoroso faceva già temere conseguenze disastrose; la temperatura fredda della primavera, le pioggie incessanti che continuarono durante l'estate, facevano già presentire resultati poco soddisfacenti. Cionondimeno l'autunno, piuttosto caldo ed asciutto, aveva rianimate alquanto le speranze dei coltivatori, di maniera che essi si aspettavano un ricolto soddisfacente nella quantità, quantunque di qualità difettosa. Insomma, ognuno era ben lungi dal credere ai risultati deplorevoli che il ricolto delle barbabietole ha dati attualmente. Però fin dal principio si avevano pur troppo indizi poco favorevoli. Le rape erano piccole ed in molte parti spugnose; la quantità era considerevolmente più scarsa di quello che si avesse supposto; si può quindi, come resultato generale, far conto sopra un disavanzo, riguardo all'annata scorsa, di circa 25 per 0[0. Giammai vi fu una più grande variazione tra i prodotti dei differenti distretti in Germania.

Mentre alcuni proprietari hanno ottenuto un raccolto eguale ed anche maggiore dello scorso anno, molti altri ebbero il 50 per 100 di meno. In generale si può affermare che il raccolto nel Nord fu più scarso che nel Sud. Mentre nell'ultima campagna gli approvigionamenti di barbabietole erano sufficienti per dare occupazione alle raffinerie; fino alla fine del mese di marzo nove di esse sono state obbligate di cessare fin d'ora i lavori, per difetto di barbabietole; e quasi tutte le altre non ne avranno che sino alla fine del mese prossimo. Quanto al prodotto delle nuove barbabietole, si avrà probabilmente bisogno di 12,3 quintali di materia prima per la produzione di un quintale di zucchero nelle due campagne precedenti (non occorrevano che 12 quintali). Calcolando la quantità totale delle rape raccolte in Germania a circa 48,000,000 di quintali (di 50 chilo), si può stimare la produzione dello zucchero dell'impero durante la campagna attuale, a 3,900,000 quintali contro 5,259,734 quintali ottenuti nell'anno 1870-71, ciò che darebbe un disavanzo press'a poco di 1,360,000 quintali (di 50 chilogr.), cioè del 26 0[0. La produzione dello zucchero negli altri paesi d'Europa darà probabilmente risultati relativamente migliori come apparisce dal quadro seguente che presenta nello stesso tempo un confronto tra le due ultime campagne a questo riguardo.

		1871-72	1870-71	1869-70
Germania	Quintali	3,900,000	5,259,734	4,343,844
Francia	»	5,800,000	5,781,660	5,786,480
Austria	»	3,200,000	3,645,600	3,027,071
Russia	»	2,200,000	2,700,000	2,650,000
Belgio	»	1,000,000	1,114,780	871,040
Neerlanda ed altri paesi	»	500,000	350,000	250,000
Totale	Quintali	16,600,000	18,851,774	16,928,435

Risulta da queste cifre che il disavanzo nella produzione dello zucchero, per l'Europa intiera, può valutarsi a circa *2,250,000* quintali, risultato che potrebbe tuttavia essere ancora sensibilmente modificato dalla statistica ulteriore.

La campagna dell'anno 1870-1871 può più ancora delle due precedenti esser contata tra le campagne più favorevoli. Il ricolto di barbabietole fu nell'anno 1870 abbondantissimo come pure soddisfacente assai nella qualità; e i prodotti zuccherini, che erano buonissimi furono venduti a prezzi assai elevati. Quest'ultimo resultato deve essere attribuito principalmente alla guerra tra la Francia e la Germania, perchè le raffinerie in Francia dovettero cessare il lavoro o almeno limitarlo d'assai, ciò che ha procurato ai prodotti zuccherini della Germania uno spaccio più facile, e a prezzi migliori.

Risulta dalle statistiche che il numero delle raffinerie in Germania si è accresciuto, durante l'ultima campagna, di 8, e che la quantità delle barbabietole impiegate alla fabbricazione dello zucchero ha aumentato di 9,321,174 quintali (di 50 chil.) ossia del 18 per %.

Aggiungerò che l'imposta sulle barbabietole ha prodotto, durante l'ultima campagna, la somma di 61,012,912 franchi.

A motivo dei prezzi elevati degli zuccheri esteri, quelli di barbabietole crebbero nel tempo stesso, la qual cosa indusse parecchi proprietari a coltivare una maggior parte dei loro campi a barbabietole; l'estensione totale del terreno impiegato a questa coltura ascese quindi alla cifra di 100,000 ettari.

A cagione della temperatura sfavorevole, la campagna dell'anno 1870-71 fu aperta alcune settimane più tardi dell'ordinario. Questo ritardo fu tuttavia riguadagnato da una maturazione accelerata. La qualità delle barbabietole ammucchiate fu ottima, di guisa che non si ha avuto bisogno, per la produzione d'un quintale di zucchero, che di 12 quintali di barbabietole, ossia della stessa quantità, come nelle campagne dell'anno 1869-70 e del 1868-69 (contro 13,3 quintali nel 1867-68 e 12,6 quint. nel 1866-67).

Si pretende pure che in parecchie raffinerie non si ebbe bisogno che di 11,6 quintali di materia prima per un quintale di zucchero. Da ciò segue che il totale dei prodotti zuccherini in Germania nella campagna del 1870-71 è stato di 5,084,410 quintali.

La produzione dello zucchero di barbabietole in Germania ha aumentato in quindici anni di circa 150 per 0[0.

In virtù della concorrenza degli zuccheri di barbabietole, l'importazione e l'esportazione di zuccheri coloniali ha progressivamente diminuito. Non solamente colla attuale produzione la Germania soddisfa da parecchi anni ai proprii bisogni in fatto di zuccheri, e si è emancipata affatto dagli zuccheri esteri, ma esporta già considerevoli quantità del suo zucchero di barbabietole. Questa esportazione ha cominciato dallo stabilimento di un *drawback* a partire dal 1° settembre 1861 ed ha dato i seguenti risultati:

		Zucchero brutto di barbabietole	Zucchero raffinato di barbabietole
Nel 1870	quintali	93,974	116,281
Nel 1869	»	308,762	76,985
Nel 1868	»	118,226	11,647
Nel 1867	»	660,154	39,629
Nel 1866	»	821,360	15,569
Nel 1865	»	124,287	1,661

Il *drawback* è stato, il primo settembre 1869, regolato in una nuova maniera. Mentre prima vi era un limite ben marcato tra gli zuccheri brutti e raffinati, la differenza tra le due specie divenne di più in più indistinta a motivo dei progressi della fabbricazione, specialmente nella produzione diretta della farina e degli zuccheri cristallizzati; la nuova legge, tenuto conto di queste circostanze, ha stabilito, tra le due classi degli zuccheri brutti e raffinati, una terza categoria per gli zuccheri duri di qualità inferiore come pure per tutte le specie bianche e secche cristallizzate, spezzate o in polvere che polarizzano al disopra del 98 per 0[0. Il *drawback* è stato fissato a franchi 14 37 1[2 per la 1ª cl.
» 13 50 » 2ª »
» 11 75 » 3ª »
per quintale di 50 chilogr., mentre che il diritto di entrata è stato ridotto fino a franchi 18 75 per quintale di zuccheri raffinati e franchi 15 per la stessa quantità di zuccheri brutti (al di sopra dello *Standard* olandese, n. 19). L'imposta sulle barbabietole fu accresciuta nelle stesso tempo fino a un franco per quintale. A cagione di queste misure si spera che l'esportazione degli zuccheri di ogni specie aumenterà considerevolmente, e che in particolare, la esportazione degli zuccheri brutti tedeschi di buona qualità prenderà uno sviluppo di più in più considerevole per l'estero.

NOTIZIE VARIE

Il ff. di sindaco di Roma ha pubblicato la seguente

Notificazione:

A migliorare le razze equine nel nostro territorio, il R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, in unione a questo municipio, ha deciso l'impianto di tre stazioni da monta, le quali funzioneranno nel prossimo mese di aprile nelle località di Castel di Guido, Osteria Nuova in Santa Maria di Galeria, ed Acqua Acetosa fuori la Porta San Paolo.

Quindi è che, a norma degli allevatori, ciò si rende pubblicamente noto, avvertendo che con ulteriore avviso saranno parimenti notificate le relative istruzioni.

Dal Campidoglio, li 7 marzo 1872.

— Al Vesuvio l'attività dei due crateri, che col cominciare di questo anno sonosi rianimati, è venuta crescendo in questi giorni dopo una settimana di calma quasi completa. Le detonazioni sono frequenti e si fanno sentire anco dai vicini villaggi. Ad ogni muggito, che somiglia al tuono, corrisponde una menata di brani di lava con cenere e fumo. Una linea di fumarole congiunge le due bocche, ma quasi prive di sublimazioni.

E giacchè siamo sulle lave del Vesuvio, diremo che, oltre il primo sepolcro fatto di grosse tegole, nel quale era uno scheletro, se n'è trovato un altro prossimo formato di cocci di anfore che coprivano lo scheletro dal capo fino alle ginocchia sulle quali poggiava una pietra in cui con una punta di acciaio era scalfito un C. Entrambi i cadaveri erano stati messi col capo ad occidente e coi piedi ad oriente. Poco appresso sonosi trovate delle ossa umane, forse di alcuno sepolto nella sola terra. Si sospetta che quei sepolti fossero stati compagni di Spartaco, ma si aspetta che gli archeologi veggano se si possa definire l'epoca di quelle tegole e di quelle anfore che per ciò furono già presentate all'Accademia di archeologia e belle arti.

— Nell'adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia Reale delle Scienze di Torino, tenuta il dì 18 di febbraio, il prof. Bertini, in una sua lettura sopra le categorie, stabilisce che le tre forme, sotto cui si presenta la questione delle categorie, sono la forma ideologica, la forma psicologica e la forma logica: la legge del pensiero non poter essere altro che un'idea: la questione sulla validità oggettiva o meramente soggettiva delle categorie doversi trattare dopo avere costruita la tavola di queste.

Ragiona del metodo tenuto da Kant nella ricerca delle categorie e del filo di guida da lui cercato nella logica comune. Mostra come le categorie si trovano facendo l'analisi del pensiero discorsivo, i cui atti si riducono al giudizio, al raziocinio deduttivo, diretto e indiretto, e al raziocinio induttivo. Questi atti del pensiero discorsivo presuppongono nella mente umana quattro concetti fondamentali ed irreducibili, che sono l'essere, l'identico, il diverso e la causa. Essi sono le categorie.

L'Accademico Segretario
Gaspare Gorresio.

DIARIO

A Londra la Camera dei Comuni, nella tornata del 5 febbraio, ebbe a discutere sulla legge relativa all'insegnamento. Il signor Dixon biasimò l'attuale sistema di educazione elementare, proponendo sul medesimo un voto di censura, soprattutto per quanto spetta all'insegnamento così detto confessionale. La proposta Dixon fu appoggiata dal signor Richard, e combattuta dal signor Forster, il quale propose una risoluzione, colla quale si dichiarasse che non è ancora tempo di modificare la legge del 1870 sull'educazione elementare.

La Camera, alla maggioranza di 355 voti contro 94, rigettò la proposta di biasimo fatta dal signor Dixon, e quindi approvò quella del signor Forster alla maggioranza di 323 voti contro 98.

La Camera austriaca dei deputati, nella seduta del dì 8, elesse una Commissione incaricata di esaminare un progetto di legge presentato dal governo riguardo alle Società cooperative, e approvò il bilancio dell'istruzione pubblica; e in questa occasione fu accordato un aumento di 10,000 fiorini sul credito proposto dalla Commissione relativamente ai bisogni dell'istruzione in Dalmazia.

La Commissione costituzionale del Reichsrath ha approvato all'unanimità il progetto della sottocommissione, a tenore del quale i deputati galliziani non dovranno prender parte alle discussioni concernenti oggetti sottratti alla competenza del Reichsrath riguardo alla Gallizia; e che sarà in questo caso necessaria la presenza almeno della metà degli altri deputati. La decisione fu unanime, compresi i deputati galliziani.

A Pesth la Camera, nell'adunanza del 7 marzo e dopo un incidente alquanto burrascoso, provocato dal deputato Helfy per un fatto personale (il tumulto crebbe al punto che il presidente della Camera minacciò di dimettersi se non era posto in grado di tutelare la dignità e la calma delle discussioni), approvò la proposta della Giunta centrale, con cui il governo era invitato a presentare un progetto di legge per reprimere i tentativi di corruzione in materia elettorale. Sul finire della seduta, un altro tumulto fu suscitato dal deputato Majoros, al quale era sfuggito di dire che il conte Lonyay promoveva i proprii interessi co' suoi progetti relativi alle ferrovie. Il conte Lonyay con somma indegnazione tacciò d'indegna calunnia l'asserzione del signor Majoros, il quale fu richiamato all'ordine dal presidente della Camera.

L'Assemblea nazionale francese nella sua seduta del 6 marzo ha continuata la discussione della legge sulla *Internazionale*.

Contro il progetto parlò il signor Luigi Blanc, il cui discorso, al dire del corrispondente versagliese del *Journal des Débats*, « è stato rapido e di forme rigorosamente letterarie, ma monotono ed enfatico così da non convenire alla tribuna e da non eccitare nel pubblico alcun entusiasmo. » Dopo aver rimpiante le condizioni delle classi meno fortunate, ed essendogli stato richiesto da un interruttore di indicare i rimedi adatti a produrre una condizione di cose migliori, il signor Luigi Blanc disse: di essere venuto alla tribuna per combattere un progetto di legge e non per fare una lezione di socialismo, e che il rimedio che egli crede adatto a togliere il male lo si sarebbe scoperto da ognuno che abbia letti o voglia leggere i suoi libri Conchiudendo, l'oratore espresse l'opinione che cogli spedienti che si vogliono applicare per metter argine allo estendersi dell'*Internazionale* non si farà che trasformare l'associazione di scoperta in segreta, e quindi non si farà che aumentarne il carattere pericoloso.

Il signor Sacaze, fra gli applausi della destra, rammentò le parole del Vangelo: « Vi saranno sempre dei poveri frammezzo a voi. »

Il signor Depeyre disse che non era il caso di discussioni teoriche. Si tratta di trovare i modi di annientare un complotto permanente contro la società stabilita. L'Internazionale fu di tanto in tanto dominata da correnti diverse. Ma fu sempre quella della violenza e della cospirazione che la vinse sulle altre. « L'onorevole Luigi Blanc, aggiunse l'oratore, ha detto che giammai alcuna associazione oserebbe inscrivere nel suo programma l'abolizione della proprietà. Ora io ho qui un libretto di affigliato alla associazione e vi leggo in tutte lettere inscritta la massima che la proprietà individuale è abolita e che devesi far ritorno al suolo collettivo! Secondo questo libretto, la Internazionale ha un altro scopo. Quello di provocare scioperi e coalizioni per impulso venuto dall'estero o per effetto di una parola d'ordine venuta dal di fuori. Lo sciopero, come lo concepisce l'Internazionale, non è il risultato di un bisogno legittimo, ma il risultato di un pensiero criminoso, di un complotto, e questo è che la legge vuol impedire nell'interesse della libertà. Così come la legge vuole anche impedire che una associazione possa continuamente adoperarsi per la riuscita degli scioperi e risolversi in una provocazione permanente. »

Il signor Depeyre fece altre osservazioni sulla negazione d'ogni morale e sul decadimento d'ogni affetto di patria che, a suo modo di vedere, conseguirebbe al trionfo delle dottrine degli Internazionalisti, e chiese poi che gli fosse consentito di rinviare all'indomani la continuazione del suo discorso. Ciò che gli venne accordato. Il corrispondente del *Journal des Débats* dice che l'impressione prodotta da questo discorso è stata grandissima.

Nel corso della seduta si fissò che ieri, 10 marzo, avrebbe avuto luogo la interpellanza dei signori Chesnelong e Giraud sul ritiro del signor Pouyer-Quertier

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, i Ministri delle Finanze e della Marina presentarono, a nome proprio ed a quello del loro collega dell'Istruzione Pubblica, i sottodescritti progetti di legge, già approvati dalla Camera elettiva:

1° Modificazione alla legge relativa all'unificazione del Debito Pubblico Romano.

2° Cessione di terreno demaniale in Roma al Governo ottomano.

3° Parificazione delle Università di Roma e Padova celle altre Università del Regno.

4° Leva marittima sui nati nel 1851.

Nella stessa seduta il Senato assentiva alla domanda annunziatale, firmata da dieci senatori, di costituirsi in Comitato segreto per la riforma del suo regolamento nella parte che riflette la verificazione dei titoli dei senatori.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera si occupò di petizioni, di alcune delle quali trattarono i deputati Cannella, Lacava, Griffini, Michelini, Rattazzi, Pissavini, Mussi, Giunti, Luscia, Righi, Lovito, San Donato, Marolda-Petilli, il Presidente del Consiglio e il Ministro delle Finanze.

Per continuare la relazione intorno alle petizioni la Camera deliberò di tenere una speciale seduta nel mattino del prossimo lunedì.

Fu presentato dal Ministro della Guerra un disegno di legge sulla dispensa dal servizio militare dei renitenti, refrattari, ommessi, e disertori nati prima del 1841.

E vennero annunziate due interrogazioni: una del deputato Righi riguardo alla pubblicazione nelle provincie venete della legge di pubblica sanità del 20 marzo 1865; alla quale il Ministro dell'Interno rispose dando ragione del ritardo della pubblicazione; l'altra del deputato Bonghi sulla esecuzione di alcuni articoli della legge 28 agosto 1870 relativa alle ferrovie; a cui il Ministro dei Lavori Pubblici si riservò di rispondere fra breve.

Esposizione Internazionale in Lima.

L'Incaricato d'affari del Perù presso il Governo italiano fa sapere al pubblico che il 15 prossimo maggio si aprirà in Lima, capitale del Perù, un'Esposizione Internazionale d'oggetti d'arte, d'industria ed altro.

Egli invita quindi tutti coloro che volessero prendervi parte a spedir al più presto i loro oggetti.

Per più precise indicazioni o schiarimenti possono rivolgersi al signor Mesones, piazza Minerva, 45.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE
DI TORINO.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero si che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinvigorì e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia, giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in
« Italia dalla metà del secolo XV alla metà del
« secolo XIX, e determinare la particolare in-
« fluenza di questi studi così sulla filosofia come
« sulla letteratura italiana. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti, senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata, con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche*; l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente Federico Sclopis. — *L'Accademico Segretario* Gaspare Gorresio.

Dispacci elettrici privati

(Agenzia Stefani)

Aden, 8.

Il piroscafo italiano *India* è arrivato oggi da Bombay e riparte stasera pel Mediterraneo.

Parigi, 9.

Il comm. Nigra darà il 14 corrente un grande pranzo diplomatico per festeggiare l'anniversario della nascita di S. M. il Re d'Italia.

Napoli, 9.

È inesatto che sia giunto il generale Moltke.

Vienna, 9.

La Camera dei deputati approvò il bilancio e la legge finanziaria pel 1872, con 353 e mezzo milioni di spese e 353 e mezzo milioni di entrate.

Carlsruhe, 9.

Camera dei deputati — Essendosi fatta una interpellanza circa l'attitudine del governo verso i vecchi cattolici, il ministro Jolly rispose: « Il governo considera i decreti del Concilio Ecumenico come non esistenti; esso proteggerà i preti e le comunità dei vecchi cattolici e non manterrà l'insegnamento religioso obbligatorio, se i genitori ricusassero di far istruire i loro figli da ecclesiastici infallibilisti. »

Borsa di Londra — 9 marzo

	8 domanda	8 offerta	9 domanda	9 offerta
Consolidato inglese	92 5/8	92 3/4	92 5/8	92 3/4
Rendita italiana	67 5/8	67 3/4	67 1/2	67 5/8
Lombarde	— —	— —	— —	— —
Turco	50 3/8	50 1/2	50 1/2	50 3/4
Spagnuolo	31 3/8	31 1/2	31 1/4	31 1/2
Tabacchi	— —	— —	— —	— —

Borsa di Vienna — 9 marzo.

	8	9
Mobiliare	345 30	346 40
Lombarde	210 80	209 80
Austriache	392 —	392 50
Banca Nazionale	847 —	850 —
Napoleoni d'oro	8 87 1/2	8 84 1/2
Cambio su Londra	111 80	111 40
Rendita austriaca	— —	71 70

Borsa di Parigi — 9 marzo.

	8	9
Rendita francese 3 0/0	56 45	56 57
Rendita francese 5 0/0	88 92	89 22
Rendita italiana 5 0/0	68 80	68 55
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Ferrovie Lombardo-Venete	483 —	481 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	257 —	259 —
Ferrovie romane	117 50	123 75
Obbligazioni romane	179 50	179 50
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	204 50	204 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	214 75	214 75
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	475 —
Azioni id. id.	695 —	700 —
Londra, a vista	25 38	25 38
Aggio dell'oro per mille	3 1/4	3 1/2
Banca franco-italiana	567 50	537 —

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 9 marzo 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	759 4	759 5	759 1	758 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 0	12 2	18 4	14 6	TERMOMETRO
Umidità relativa	74	50	56	62	Massimo = 20 0 C. = 16 0 R.
Umidità assoluta	6 81	7 74	8 90	7 61	Minimo = 10 0 C. = 8 0 R.
Anemoscopio	NE. 7	N. 0	SO. 2	N. 9	
Stato del cielo	3. strati	4. velato	0. vaporoso	0. coperto	

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione della Marina Mercantile

Prospetto dei risultati degli esami prestati dagli aspiranti a gradi nella Marina Mercantile negli anni 1870 e 1871.

SEDE delle Commissioni d'esame	Anno 1870												Totale idonei	Totale non idonei	Anno 1871												Totale idonei	Totale non idonei
	Capitani di lungo corso		Capitani di gran cabotaggio		Padroni		Macchinisti di 1a classe		Macchinisti di 2a classe		Costruttori navali				Capitani di lungo corso		Capitani di gran cabotaggio		Padroni		Macchinisti di 1a classe		Macchinisti di 2a classe		Costruttori navali			
	idonei	non idonei	idonei	non idonei	idonei	non idonei	idonei	non idonei	idonei	non idonei	idonei	non idonei			idonei	non idonei	idonei	non idonei	idonei	non idonei	idonei	non idonei	idonei	non idonei	idonei	non idonei		
Genova	67	14	57	13	3	1	3	»	6	»	21	3	157	31	57	20	60	15	8	»	1	1	2	8	8	1	131	45
Spezia	»	»	4	2	2	»	»	»	»	»	»	»	6	2	1	»	8	1	»	»	»	»	2	»	»	»	11	1
Livorno	1	»	2	»	17	»	»	»	»	»	»	»	20	»	1	»	2	»	14	3	»	»	»	»	»	»	17	3
Napoli	3	2	7	4	4	2	»	»	»	»	»	1	14	9	2	»	10	»	6	2	»	»	1	»	»	»	19	2
Castellammare di Stabia	6	2	2	1	»	»	»	»	»	»	»	»	8	3	4	»	3	1	»	»	»	»	»	»	»	»	7	1
Ancona	»	»	»	»	6	»	»	»	»	»	»	»	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Palermo	4	1	4	»	4	»	»	»	»	»	»	»	12	1	1	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	4	»
Messina	1	»	5	»	6	»	»	»	»	»	»	»	12	»	»	»	1	»	4	»	»	»	»	»	»	»	5	»
Totale	82	19	81	20	42	3	3	»	6	»	21	4	235	46	66	20	84	17	35	5	1	1	5	8	8	1	194	52

Roma, 1° marzo 1872.

Il Direttore: C. RANDACCIO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *N.* 60 *(2° trimestre 1871) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 giugno 1871.*

N° d'ordine	NOME, COGNOME E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATI Volume	ATTESTATI Numero	PRIMA ANNUALITÀ ANTICIPATA Giorno Mese Anno	DURATA — Anni	TITOLO DEL TROVATO
1	Ighina Domenico e Comp. in Genova	Genova, piazza delle Erbe, n. 10	3	226	6 febbraio 1862	15	Garba a vento.
2	Pivet Giovanni Battista Gabriele a Parigi	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	3	257	22 marzo 1862	15	Appareil servant à lubrifier les frottements des coussinets, appelé couronne à ailes hélicoides.
3	Barry Pierre Gédéon à Neuilly (Francia)	Torino, via Lagrange, n. 1	4	154	17 febbraio 1864	15	Nouveaux procédés de préparation des huiles de éclairage de pétrole et de divers autres produits qui en dérivent.
4	Loerenberg Henry e Schoonmacher Henry a Brooklyn (Stati Uniti d'America).	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	4	164	10 id.	12	Perfectionnements dans la fabrication d'un papier transparent propre à reporter des dessins et caractères, et application du procédé à la fabrication des timbres de poste et autres qui s'oblitèrent d'eux mêmes.
5	Thierry Alfredo Gio. Battista a Parigi	Id. id.	4	176	14 gennaio 1864	15	Fumivores et surchauffeurs économiques à vapeur surchauffée.
6	Panisset Paolo a Grenoble (Isère)	Id. id.	4	178	16 id.	15	Perfectionnements et applications d'un système de filage des vers à soie.
7	Oreti Demetrio a Arezzo	Arezzo, via Vittorio Emanuele	5	8	16 marzo 1864	15	Applicazione del gaz acido carbonico naturale alla fabbricazione dei bicarbonati alcalini di potassa e di soda, del carbonato di piombo cerussa, ecc.
8	Chevallier Francesco Augusto a Parigi	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	6	10	10 gennaio 1865	15	Perfectionnements dans la construction des appareils panoramiques nommés Planchettes Photographiques horizontales.
9	Barclay Andrew a Kilmarnoch (Inghilterra)	Id. id.	7	197	24 gennaio 1867	6	Perfectionnements apportés aux appareils propres à injecter et forcer les liquides ou les fluides.
10	Benson John Solmon e Von der Poppenburg Johann a Londra	Id. id.	7	268	23 marzo 1867	15	Perfectionnements dans les armes à feu se chargeant par la culasse.
11	Designolle Paolo Gustavo Luigi Gabriele e Casthelaz John a Parigi	Torino, via Berthollet, n. 26	8	93	20 gennaio 1868	15	Perfectionnements dans la fabrication de la poudre.
12	De Mesnill barone Oscar a Bruxelles e Max Eyth ingegn. a Stoccarda (Wurtemberg).	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	8	109	3 febbraio 1868	6	Perfectionnements dans le tonage des bateaux de canaux et autres vaisseaux. Une partie de ces perfectionnements étant applicable également à d'autres objets.
13	Perrot Adolfo a Parigi	Id. id.	8	111	id.	15	Appareils de fusion et d'échauffement par le gaz.
14	Gottardi Giacomo fu Gio. Maria e Bruni Achille fu Gio. Battista a Milano.	Milano, Corso di Porta Venezia	8	126	27 id.	9	Fornello con caldaia per bruciare la buccia di riso in stato naturale.
15	Savastano Vincenzo a Napoli	Napoli, via S. Giovanni Maggiore Pignatelli, n. 25	8	127	16 id.	15	Concia di cuoi a sistema continuo.
16	Deny Luigi a Parigi	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	8	131	29 id.	6	Perfectionnements apportés à la fabrication des fourneaux métalliques pour armes blanches.
17	Geraci cav. Domenico a Firenze	Firenze, piazza S. Maria Novella, n. 10	8	134	3 marzo 1868	15	Nuova stoffa più elastica e resistente.
18	Colomb Philip Howard e Bolton Francis John (Inghilterra)	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	8	137	2 id.	6	Perfectionnements dans la production de lumière et de chaleur pour signaler et pour d'autres buts.
19	De la Tour de Breuil conte Enrico a Napoli	Napoli, via Chiatamone, n. 6	8	161	17 id.	6	Machine pour enfiler les perles rondes, longues et les fais.
20	Ansaldo Giovanni e Comp. (Ditta Sociale) a Sampierdarena	Sampierdarena	9	33	8 gennaio 1869	3	Nuovo apparecchio per l'estrazione dello zolfo del minerale per mezzo del vapore.
21	Rivene Davide a Genova	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	9	39	15 id.	5	Appareil destiné au rhabillage ou taillage des meules de moulins.
22	Carola Giovanni Battista a Torino	Torino, via S. Maurizio, n. 29	9	41	18 id.	3	Untura di motori qualunque con olio artificiale.
23	Demeure Pietro a Parigi	Torino, via Lagrange, n. 19	9	46	14 id.	3	Perfectionnements aux armes à feu se chargeant par la culasse.
24	Turnbull James a Edimborgo (Scozia)	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	9	48	22 id.	6	Perfectionnements dans les appareils servant à atteler ou relier entre eux les wagons et autres véhicules de chemin de fer.
25	Van Hecke Englebert Théophile à Courbevoie (Senna)	Firenze, via del Fosso, n. 8	9	54	11 id.	6	Parafuoco mobile, detto Apparecchio Van Hecke.
26	Piovano Pietro a Cuneo	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	9	74	5 febbraio 1869	3	Nuovo metodo di inramatura dei filugelli in combinazione colle stuoie o piani per l'allevamento dei medesimi.
27	D'Auria Luigi a Castellammare di Stabia	Castellammare di Stabia	9	90	11 id.	3	Nuovo molinello-argano pel servizio delle àncore sui bastimenti.
28	Scacchi Giovanni Battista a Menaggio (Como)	Torino, via Quadra presso Gilardini	9	93	26 gennaio 1869	3	Nuovo telegrafo notturno.
29	Nézevaux Placide a Parigi	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	9	96	22 febbraio 1869	6	Système de condensation hydro-atmosphérique.
30	Conturier Edmondo a Torino	Id. id.	9	109	3 marzo 1869	3	Perfectionnements aux armes à feu se chargeant par la culasse.
31	Scally John Dillon a Burton (Inghilterra)	Id. id.	9	111	4 id.	14	Perfezionamenti nel trattamento dei fusti onde renderli impermeabili.
32	Oury Giulio a Blois (Francia)	Firenze, via del Fosso, n. 22	9	118	24 febbraio 1869	6	Compteur perfectionné pour le gaz pouvant servir pour mesurer les liquides et pour donner une force motrice.
33	Galasse Antonio a Montenbeek St-Jean soz. Bruxelles	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	9	127	6 id.	6	Un joint métallique servant à l'assemblage des tuyaux pour toutes espèces de conduites telles que liquides, fluides, etc.
34	Jarre Pietro Gabriele a Soupize (Francia)	Torino, via Lagrange, n. 19	9	129	9 marzo 1869	6	Pompe hydropneumatique.
35	Bazetta Felice a Torino	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	9	150	23 id.	6	Perfectionnements dans la voie permanente des chemins de fer lesquels perfectionnements peuvent aussi s'adapter aux travaux où l'on emploie des coins.
36	Blair Thomas Schoenberger a Kittaning (Stati Uniti d'America)	Id. id.	9	153	22 id.	6	Perfectionnements dans la conversion de la fonte en fer malléable et dans le mélange des oxydes et fondant avec la fonte liquide.
37	Lussagnet Alfredo a Kaysersberg (Alto Reno)	Milano, via Rossi, n. 2	9	191	8 id.	9	Nuovo sistema o coltelli per le piastre e i cilindri della macchina che serve nelle fabbriche di carta a ridurre in pasta i cenci e che porta il nome di Pila a cilindri o Pila olandese.
38	Del Corona canonico Vittorio di Anghiari per conto proprio e del suo socio marchese Augusto di Baviera a Roma.	Firenze, via Coverelli, n. 6, p. 3°	10	13	6 gennaio 1870	6	Tela e carta minerale.
39	Vinay Pietro Giulio Emilio a Parigi	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	10	46	7 id.	6	Manipulateur pour appareil Morse, système Allliaud.
40	Folliet Claudio Paolo a Amance (Haute-Saône) Francia	Id. id.	10	47	12 id.	6	Poudre détruisant l'oïdium et mode de son emploi.
41	Balanchard Carlo Teodoro a Cressy (Somme) e Duthard Luigi Adolfo a Neale (Somme), Francia.	Id. id.	10	48	id.	3	Procédé de nettoyage, assainissement, amélioration et conservation des grains et graines (blé et autres céréales), et notamment de ceux avariés et de ceux atteints ou non de la carie, de la nielle et du charbon, et de toute autre maladie, ou infectés d'insectes, etc. (charençons, calandres, etc.)

(Continua)

Intendenza di Finanza di Salerno

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 23 marzo 1872, in una delle sale di questa Intendenza di finanza, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lire 1.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Provincia* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara fra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regol. 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle ore 4 pom. nell'ufficio suindicato.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
11. Gl'interessi del 7 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Precedente ultimo incanto
1	1183	Eboli	Ricettizia di Santa Maria del Carmine	Difesa detta Pescara, terreno campestre, pascolatorio e macchioso, popolata di querce ed olivi con mulino e casa rurale, confina a levante coi beni di Luigi Romano, Carmine fratelli Parali, eredi del principe D'Angri, Salvatore Vertunno, strada nazionale delle Calabrie, mezzogiorno Corrente Barbieri, beni di Girolamo Romano Cesareo, eredi del Principe d'Angri, ponente beni di Vincenzo e Salvatore Conforti, fiume Telegro, Antonio d'Urso, torrente Santa Maria delle Grazie, Felice Merola, eredi di Benedetto Domenico di Biase, Domenico Landi, Vincenzo Conforti, Vincenzo Gallotti, Pasquale Mastrangelo, Vito Romano, Luigi Ferrara, Adamo l'ostiglione, Andrea di Benedetto, Giuseppe Sica, Congrega dello Spirito Santo, Gaetano Elefanti, Ferdinando Romano, eredi del principe d'Angri e fratelli Copeti	170 36 10	414 »	171078 67	17107 88	8000 »	»	1872 26 febbraio

NB. Su questo fondo gravita un'iscrizione ipotecaria a favore del signor Canonico Francesco fu Gioacchino di Napoli, del capitale di L. 3400, cogl'interessi al 5 per 100, come da dichiarazione verbale relativa ad un istrumento di censo bollare, per notar Jovele Quirinzio di Napoli del 25 ottobre 1785.

1061 Salerno, li 5 marzo 1872.

L'Intendente di finanza: MASCILLI.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che alle ore 10 antim. del giorno 20 del corrente marzo e giorni successivi, occorrendo, sarà pubblicamente eseguita in una sala della Direzione delle Ferrovie Sarde, posta al n. 59 di via del Babuino, l'estrazione a sorte di *centododici* cartelle di Obbligazioni della serie A, che a forma della tabella attergata alle Obbligazioni stesse sono rimborsabili a datare dal giorno 1° del prossimo aprile.

Roma, a dì 9 marzo 1872.

1078 *Il Direttore Delegato*: L. DELLA STUFA.

SOCIETÀ ANONIMA LIVORNESE PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA ARTIFICIALE AD ORBETELLO

Essendosi verificate le condizioni prescritte dall'art. 135 del Codice di commercio per la costituzione della Società, il Consiglio di amministrazione della medesima, in adempimento a quanto è ordinato dal successivo art. 136 dello stesso Codice, per il dì sedici mese corrente, a ore dodici meridiane, in Livorno, nella sala dei Pubblici Pagamenti, in via della Banca, convoca e invita in adunanza generale tutti i soscrittori di azioni della Società stessa, per portare ad effetto le prescrizioni dello stesso articolo del seguente tenore:

« Art. 136. I promotori tosto adempite le prescrizioni sopraccennate devono « convocare gli azionisti in assemblea generale; la quale

« 1° Riconosce ed approva il versamento delle quote sociali ed il valore delle « cose mobili conferite, se è stato determinato; altrimenti nomina uno o più pe- « riti per accertarlo a giusto prezzo;

« 2° Discute ed approva lo statuto sociale, se non è stato accettato al tempo « delle sottoscrizioni;

« 3° Nomina nelle Società anonime gli amministratori, se non sono stati desi- « gnati nell'atto a cui furono apposte le sottoscrizioni. »

Gli intervenienti dovranno, avanti di essere ammessi nella sala dell'adunanza, giustificare di esser portatori d'una o più delle ricevute del versamento eseguito, sia che posseggano le ricevute in proprio, sia che le posseggano in virtù di girata.

Ogni promessa d'azione dà diritto ad un voto, ma qualunque sia il numero delle promesse possedute non può lo stesso individuo dare più di dieci voti.

Livorno, sei marzo 1872.

Visto — *Il Presidente del Consiglio*: T. MANGANI.

1042 *Il Segretario*: Stefano Spagna.

SOCIETÀ CARBONIFERA DI MONTERUFOLI

La mattina del 5 marzo stante, per difetto tanto nel numero delle persone quanto nella rappresentanza delle azioni, non avendo avuto luogo l'adunanza generale ordinaria degli azionisti della Società, a norma ed in esecuzione dell'articolo 50 degli statuti sociali, il Consiglio d'amministrazione ha destinato il dì 28 di questo stesso mese di marzo per l'adunanza medesima, la quale avrà effetto e vi si delibererà legittimamente qualunque sia il numero degli intervenuti e quello delle azioni rappresentate. Sta fermo il programma annunziato negli avvisi precedenti pubblicati in questo stesso giornale, che è il seguente:

Approvazione del rendiconto della gestione sociale;

Nomina di quattro consiglieri in sostituzione di quelli che per anzianità escono di carica, e che sono: commendatore Temmaso Mangani, cav. Giuseppe Manassi, dott. Achille Nardini Mospignotti, Angelo Uzielli. — Sono rieleggibili.

Come sta fermo che l'adunanza avrà luogo alle ore 12 da mattina nelle stanze della Gerenza della Società in via degli Scali delle Farine, n. 9, primo piano.

Chi verrà intervenire dovrà in precedenza, come è prescritto dagli statuti, avere depositato le azioni in Livorno nel Banco del signor Angelo Uzielli, via Vittorio Emanuele, n. 15, e verrà loro rilasciato il biglietto di ammissione nei modi soliti, e agli effetti consueti anche per la restituzione delle azioni depositate.

Il rendiconto e i documenti di corredo sono ostensibili a chiunque desideri esaminarli nelle stanze della Gerenza.

Livorno, dalle stanze della Gerenza della Società, li 6 marzo 1872.

Visto — *Il Presidente del Consiglio*: T. MANGANI.

1041 *Il Segretario*: Stefano Spagna.

BANCO DI NAPOLI - Sede di Firenze

AVVISO.

Il signor B. Magana ha dichiarato di avere dispersa una fede di credito a lui intestata per L. 700, formata in questa cassa in data 29 gennaio 1872, n. 318, foglio 60, e ne ha chiesto il valsente previa garanzia.

Si diffida chiunque ritenga la detta fede, o creda avere diritto su di essa, a farne consapevole la sede del Banco di Napoli in Firenze entro un mese da oggi, trascorso il qual termine la somma sarà pagata al richiedente a norma dei regolamenti in vigore.

Firenze, 1° marzo 1872.

Per il Segretario Capo

1032 V. ROSSA.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Livraga, al n. 110, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Codogno, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	5783 15
» al sale	»	4191 »
E quindi in complesso di	L.	9974 15

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459, (Serie 2a).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici, provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 aprile prossimo venturo.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Milano, dalla Intendenza di Finanza, addì 5 marzo 1872.

1076 *L'Intendente*: CACCIAMALI.

DECRETO. 998
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda, riunito nelle persone delli signori:

Cavaliere dott. Vincenzo Tagliabue vicepresidente, D. Federico De Luigi giudice, dott. Antonio Botta giudice.

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Visto il certificato dell'ufficio dello stato civile in data 23 ottobre 1871, dal quale risulta della morte avvenuta il 8 stesso mese della Luigia Ronzoni vedova di Antonio Sardi fu Gaetano;

Visto l'atto di notorietà eretto nella pretura del mandamento terzo di questa città il 17 novembre detto anno, dal quale appare avere la medesima disposto delle sue sostanze con testamento pubblico 13 agosto 1871, rogati Bianchi, ed essere questi gli unici atti conosciuti della sua ultima volontà;

Visti i succitati atti di ultima volontà registrati a Gorgonzola il 11 novembre 1871, n. 389 e 390, foglio n. 144, volume VII, dai quali risulta avere essa istituita erede la signora Catterina Pozzi vedova Sardi, ritenuta già soddisfatta della legittima di lei figlia Lucidalba maritata Dugnani, la quale, come si evince dal ricorso, si sarebbe acquietata alle disposizioni materne;

Lette ed adottate le conclusioni del Pubblico Ministero e ritenuto l'assenso dell'erede Caterina Pozzi vedova Sardi, sottoscritta al ricorso, autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a svincolare dall'usufrutto che competeva all'ora defunta Luigia Sardi Ronzoni il certificato n. 25546 della rendita di lire cinquecento quarantacinque, consolidato cinque per cento, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Sardi .... datata da Milano il dì 28 gennaio 1863, n. 20937, nel registro di posizione, con lasciare all'intestata proprietaria Lucidalba Sardi fu Antonio, residente in Milano, libero il godimento annuo dal primo gennaio 1872 in avanti, salvo ad essa ed all'erede Caterina Pozzi vedova di Gaetano Sardi, nuora della defunta Luigia Ronzoni, pure residente in Milano, il conseguimento del semestre di detta rendita dal primo scorso luglio al trentun dicembre 1871 a termine di legge, giusta la quale e secondo il riparto da essi fatto in ricorso, compete all'erede Catarina Pozzi Sardi lire centoquarantotto cent. trentaquattro, ed alla proprietaria Lucidalba Sardi Dugnani lire centoventiquattro centesimi sedici, ferma però a riguardo d'entrambe la trattenuta di legge.

Milano, addì 19 gennaio 1872.

Firmati: Tagliabue, vicepres.

Mugia, vicecancelliere.

ISTANZA PER RESTITUZIONE DI DEPOSITO.
(1a *pubblicazione*)

Carlotta Ferrero, vedova ed erede di Antonio Tersegno di Carignano, ottenne il 5 gennaio p.° p.° dal tribunale civile di Torino la facoltà di ritirare dalla Cassa dei Depositi e Prestiti una rendita di lire 10 di cui nella polizza di deposito 31 dicembre 1870, numero 5474.

Tanto si notifica per gli effetti voluti dagli articoli 111 e 112 del regolamento 8 ottobre 1870.

Torino, il 4 marzo 1872.

Avvocato G. Marinetti,

986 proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Alessandria, sull'instanza di Francesca Franco fu matteo vedova di Paolo Castagneri, residente in detta città, quale avia materna ed erede universale del minore Bartolomeo Euterpe Carpani fu Agapito, deceduto *ab intestato* in Maggiora, provincia di Novara, con decreto in data 25 gennaio 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento in cartelle al portatore, in favore della stessa instante dei due certificati iscritti entrambi in favore del predetto Carpani Euterpe Bartolomeo fu Agapito, domiciliato in Novara, l'uno della rendita di lire mille col numero di iscrizione ventiseimila e sette e numero quarantottomila trecento diciotte del registro di posizione in data di Firenze sedici marzo mille ottocento settantuno; l'altro della rendita di lire ottocento, col numero di iscrizione ventinovemila novecento sessantadue e numero quarantottomila seicento ottanta del registro di posizione in data di Firenze nove maggio 1871.

Alessandria, 28 gennaio 1872.

471 F. Gualchi, proc. capo.

DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile di Benevento con decreto in data del 7 dicembre 1871:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico di Napoli a tramutare per causa di successione testamentaria in testa di Nicola Majatico fu Michele, proprietario di Bagnara, la rendita dei seguenti cinque certificati formanti la complessiva somma di lire duecento quaranta, intestate al già deceduto Francesco Majatico germano del richiedente Nicola e sono, cioè, il primo di lire quaranta, sotto il numero quarantasettemila settecento novantasette di certificato e numero settemila trecento novantacinque di posizione; il secondo di lire sessantacinque, sotto il numero centotrentaseimila cinquantasei di certificato e numero sessantaseimila quattrocento ventisette di posizione; il terzo di lire ottantacinque, sotto il numero centoquarantaduemila duecento sessantuno del certificato e numero settantaduemila seicento ventinove di posizione; il quarto di lire quindici, sotto il numero centocinquantunomila duecento quattro del certificato e numero ottantaduemila novecento cinquantanove di posizione, ed il quinto di lire trentacinque, sotto il numero di certificato centocinquantunomila duecento sessantanove, e numero di posizione ottantaduemila settecento sessanta. Da ultimo all'interessato signor Nicola Majatico uniformarsi al disposto dell'articolo ottantanove del decreto otto ottobre mille ottocento settanta.

Per incarico: Alberigo

478 Majatico.

ESTRATTO DI DECRETO. 610
(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino,

Visto: Dichiara essere devolute alla minore Giuseppina Novara del vivente Giovanni Tancredi, domiciliata in Torino, qual unica figlia ed erede in forza della legge della di lei madre Prato Teresa fu Antonio, deceduta in Torino il 28 marzo 1865, senza testamento, ove era domiciliata, le ragioni dotali di detta defunta, apparenti dall'atto dotale 22 giugno 1858, rog.° Truochi e dall'atto di quitanza 14 febbraio 1861, rog.° Ristis, e garentita con annotazione d'ipoteca sui certificati di rendita consolidata 5 per cento, creazione 10 luglio 1861, in data 29 gennaio 1863, intestati a favore del marito Novara Giovanni Tancredi fu Giuseppe, domiciliato in Torino e portanti li numeri 63904, 63905 e 63906, della rendita, il primo di lire 225; il secondo di lire 205 e il terzo di lire 185.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la cancellazione delle annotazioni di vincolo ad ipoteca esistenti sui detti tre certificati ed operare la traslazione della rendita apparente dai certificati numeri 63905 e 63906, in un solo certificato, a favore della minore predetta Giuseppina Novara del vivente Giovanni Tancredi, domiciliata in Torino, sotto l'amministrazione del padre; e in fine ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita apparente dal certificato 63904, la cui alienazione venne autorizzata col decreto di questo tribunale 18 dicembre 1871.

Commette per eseguire tutte le operazioni necessarie per l'esecuzione del presente decreto, presso l'Amministrazione del Debito Pubblico l'agente di cambio qui esercente cavaliere Vincenzo Fornaris.

Torino, 5 febbraio 1872.

Bobbio presidente — Burgialli, vicecancelliere.

Vaccari, proc. capo.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ.

Si rende di pubblica ragione che con atto del giorno 1° corrente marzo è rimasta sciolta la Società commerciale cantante, sotto la Ditta E. Fabiani e Ehrenfreund di cui il sottoscritto già socio capitalista n'è divenuto esclusivo proprietario, e ciò per ogni effetto di legge.

Roma, li 9 marzo 1872.

1056 Enrico Fabiani

ESTRATTO DI DECRETO
(3a *pubblicazione*)

Il tribunale giudiziario di Voghera con decreto 13 gennaio 1872 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico al tramutamento al portatore a pro di Elisabetta Plana vedova Lovisolo e di Lovisolo Felice e Luigi fu Giovanni di Pavia, dei certificati numero 9134, della rendita annua di lire 125, numero 9135, pure di lire 125, e numero 9136 di lire 20, intestati al defunto Lovisolo Giovanni.

550

ESTRATTO DI DECRETO. 659
(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in quarta sezione, nel 6 ottobre 1871, dispose così:

Ordina alla Direzione del Debito Pubblico che la rendita di lire 170 sotto il n. 15312 del certificato in favore di Menna Felice di Salvatore, e vincolata ad ipoteca per patrimonio sacro sia invertita, togliendovi tal vincolo in sei cartelle al latore delle quali due del valore di lire 25 saranno consegnate in Napoli, la prima al signor Salvatore Menna fu Felice, e la seconda alla signora Agnese D'Alessandro fu Filippo, e le altre quattro del valore di lire 30 ognuna saranno consegnate anche in Napoli ai signori Filippo, Raffaele, Giuseppe e Luigi Menna di Salvatore.

ATTO DI CITAZIONE.

A richiesta di Salvatore Manenzi, domiciliato in Roma, pizzicagnolo, rappresentato dal procuratore Camillo Gatti.

Io sottoscritto usciere del Regio tribunale del commercio di Roma ho citato Sciolange Belardino, d'incognito domicilio e dimora, a comparire nel termine di giorni 10 avanti questo tribunale di commercio, e sentirsi condannare al risarcimento dei danni da liquidarsi per non aver provveduto, come si obbligò, a fornirlo di tutto il formaggio che egli faceva nella sua masseria nell'anno 1871, sentire emanare sentenza e condanna alle spese.

Roma, nove marzo 1872.

1074 L'usciere Oscar Fori.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con decreto de' 28 febbraio 1872, registrato in cancelleria al numero 2433, ha disposto che la rendita sul Gran Libro del Regno d'Italia, della complessiva somma di lire 2105, produttiva del 5 per cento, contenuta in tre estratti della già Direzione di Napoli, uno in testa di Paolo Peccerillo fu Domenico del 17 settembre 1862, numero 31369, di annue lire 2040, il secondo in testa a Marianna Daniele fu Lodovico della stessa data, n. 31868, di annue lire 60, ed il terzo in testa della stessa de' 17 dicembre 1862, numero 55662, di annue lire 5 00, sia per successione intestata libera per L. 1050 a Peccerillo Domenico fu Paolo, e per lire 1055 a Peccerillo Francesco fu Paolo, domiciliati in Castelpulita.

1053

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

Estratto dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli, numero d'ordine 103,

Sulla domanda del signor Alessio Fantacone,

Il suddetto tribunale, in quarta sezione, ha disposto come segue:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia che intesti ad Alessio Fantacone fu Giuseppe il certificato di annue lire 1915, dei 6 giugno 1862, n. 11726, numero di posizione 4928, in testa di Fantacone Pasquale fu Alessio domiciliato in Napoli, fermo restando il vincolo che si legge apposto sul certificato medesimo:

Così deliberato dai signori cavalier Giuseppe Cangiano vicepresidente Domenico Pisacane e Ruggiero Lomonaco giudici, il dì 2 febbraio 1872.

Firmati: G. Cangiano. — Giuseppe Caccavale, vicecancelliere.

Per estratto conforme rilasciato al procuratore signor Alfonso Mirabelli oggi il 12 febbraio 1872.

Pel cancelliere del tribunale

777 Pasquale Pisani.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in quarta sezione, nel dì 7 febbraio 1872 dispose così:

Ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano di tramutare in testa di Maria Caterina Canfora fu Antonio convertendoli poscia in cartelle al portatore i tre seguenti certificati in testa di Canfora Luisa fu Antonio. Certificato del 30 settembre 1862 di lire 795, n. 42225 e di posizione 9629. Certificato del 31 dicembre 1862, n. 57847 e di posizione 10340, di lire 20. Certificato del 4 agosto 1863, n. 69158 e di posizione 21843, di lire 45.

658

N° 50.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antim. di lunedì 1° aprile p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Teramo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada provinciale da Penne ad Ascoli per Teramo, compreso fra il fiume Vomano e l'abitato di Cermignano, in provincia di Teramo, della lunghezza di metri 11,064, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 169,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 dicembre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi diciotto successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 1200 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Teramo.

Roma, 6 marzo 1872.

Per detto Ministero

1046 A. VERARDI, *Caposezione*.

Società Nazionale del Gas

ADUNANZA GENERALE.

I signori azionisti della Società Nazionale del Gas sono invitati ad assistere all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo il giorno 17 corrente, a mezzogiorno, in una sala del palazzo municipale di Pisa.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Presentazione del bilancio annuo e lettura del rapporto di gestione del Consiglio amministrativo.
2. Rapporto dei revisori dei conti.
3. Proposta del Consiglio amministrativo concernente il dividendo.
4. Comunicazioni del Consiglio.
5. Elezione di tre membri del Consiglio.
6. Elezione dei revisori dei conti.

I viglietti d'ammissione e di votazione verranno rilasciati dalla Direzione della Società, nonchè dalla Banca Pisana di Anticipazione e di Sconto in Pisa, contro l'esibizione delle azioni stesse o di un certificato di possesso delle medesime emesso da un pubblico notaro.

Pisa, 4 marzo 1872.

Per il Consiglio Amministrativo

1042 *Il Presidente*: GIUSEPPE OROSI.

AVVISO. 944
(1a *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Lodi, con suo decreto 28 ottobre 1871, n. 449 R., autorizzò la Direzione generale del Debito Pubblico ad eseguire la traslazione della rendita 5 per cento di annue lire 10, portata dal certificato in data di Milano 14 gennaio 1863, n. 22991, intestato a favore di Ferrari sacerdote don Bassano, come pure la traslazione della rendita 5 per cento di annue lire 15, portata dal certificato in data di Milano 17 marzo 1862, n. 1929, intestato a favore di Ferrari canonico don Bassano fu Giacomo di Lodi, in titoli al portatore da rilasciarsi al signor Carlo Monticelli delli furono Paolo ed Angela Feria di Lodi.

Si diffida quindi chiunque abbia interesse ad opporvisi, e lo faccia nel termine di legge.

La presente pubblicazione si eseguisce a tenore dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in seconda sezione nel 24 febbrajo 1871 dispose così:

Ordina che le lire 355 contenute nel certificato 30 settembre 1862 in testa a Calderazzo Grazia, Carolina, Rosa, Teresa, Tommaso e Marianna minori sotto l'amministrazione della madre Crescenza Manco, al numero 39663, la Direzione del Gran Libro ne faccia quattro distinti certificati, cioè: lire 90 in favore di Calderazzo Teresa fu Tommaso, lire 90 in favore di Marianna Calderazzo fu Tommaso, lire 85 a Tommaso Calderazzo fu Tommaso, tutti e tre liberi, lire 90 in testa a Calderazzo Rosa fu Tommaso sotto l'amministrazione del marito Felice Vittoria, vincolate perchè dotali.

660

FRA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.